



**CLUB ALPINO ITALIANO**  
**SEZIONE VALTELLINESE DI SONDRIO**

Via Trieste 27 - 23100 Sondrio

Fondata nel 1872

Sondrio, 14 gennaio 2015

Spettabile

**AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE**

**Settore Pianificazione Territoriale**

Via XXV Aprile 22

23100 SONDRIO

c.a. Dott. ITALO RIZZI

OGGETTO: Procedura di VAS dell'aggiornamento del Piano Cave - osservazioni.

Gentile dott. Rizzi,

il CAI Sezione Valtellinese di Sondrio e il Gruppo TAM intendono, con la presente, esprimere le proprie osservazioni inerenti le problematiche relative al Piano Cave della provincia di Sondrio.

Il suddetto piano presenta alcune problematiche:

- l'alterazione della destinazione agricola di pregio di un ampio territorio di fondo valle per almeno 10 anni;
- l'alterazione del substrato agricolo con conseguenze, vista la prossimità agli alvei fluviali, di aumento del rischio di dissesti idrogeologici;
- l'alterazione paesaggistica del fondovalle già compromessa dalla presenza di manufatti di ogni tipo;
- gli interventi di cava di tale portata non sembrano in linea con gli obiettivi del sistema territoriale di montagna che prevedono la tutela degli aspetti naturalistici e ambientali, paesaggistici e culturali, la difesa del suolo, la promozione dello sviluppo rurale, produttivo turistico rispettoso dell'ambiente;
- le riserve relativamente agli interventi di ripristino del manto terroso con riempimenti di dubbia provenienza e efficacia.

Per questo motivo il CAI Sezione Valtellinese di Sondrio e il Gruppo TAM, tenuto conto di quanto esposto al punto 5 del "Nuovo Bidecalogo del CAI, pervengono alle seguenti considerazioni:

- l'ambiente e il territorio della provincia di Sondrio rappresentano un bene con valore naturale e antropico che devono essere assolutamente difesi e tutelati;



**CLUB ALPINO ITALIANO**  
**SEZIONE VALTELLINESE DI SONDRIO**

Via Trieste 27 - 23100 Sondrio

Fondata nel 1872

- ogni intervento che configuri un'alterazione dell'assetto territoriale e ambientale, indipendentemente dalla portata, dimensione, tempo e luogo, deve essere sottoposto preventivamente e in modo severo ad un'analisi degli effetti di impatto sul piano degli equilibri ambientali, antropici, sociali, culturali, economici, nel breve, medio e lungo tempo: non può essere un interesse privatistico e a scopo di profitto a prevalere su un interesse della comunità a vedere salvaguardato il proprio bene territoriale;
- nel processo decisionale di predisposizione dei piani d'uso del territorio devono essere severamente rispettate le norme comunitarie, nazionali, regionali di tutela dell'ambiente;
- nel caso in esame, si ritiene che operare con prelievi di così ampia portata rischi di pregiudicare gli equilibri idrogeologici già compromessi da interventi di alterazione ambientale che si susseguono da decine di anni anche in altri contesti (si pensi alla cava di lapidei, agli invasi idrici, ai prelievi d'acqua, ecc.);
- l'azione di cava degli inerti provoca un restringimento delle produzioni agricole, un abbruttimento del paesaggio, il rischio di abbandono del territorio e delle sue produzioni agrarie, un avvilitamento dell'imprenditorialità agraria;
- l'alterazione del sottosuolo col prelievo delle ghiaie e il successivo riempimento con inerti estranei alla natura del terreno, provoca una modifica sostanziale del tessuto agrario con conseguente e probabile impoverimento del suolo e della sua produttività;
- le politiche del territorio devono orientarsi verso una visione etica ed estetica dell'ambiente sorretta da un intenso approccio educativo nei confronti delle nuove generazioni, abbandonando la concezione demolitiva e aggressiva del rapporto uomo-natura.

In considerazione di quanto esposto riteniamo necessario che il Piano Cave venga riesaminato, ricondotto a una severa analisi dell'impatto ambientale, ridimensionato nella sua portata a contesti di minima alterazione ambientale e antropico-culturale, ridefinito sul piano del rapporto tra costi e benefici per le comunità interessate e la collettività in generale.

Restando in atteso di ogni ulteriore chiarimento, colgo l'occasione per porgere i più cordiali saluti.

CAI – SEZIONE VALTELLINESE DI SONDRIO

IL PRESIDENTE

(Flaminio Benetti)